

**SALUS  
SPACE**

## **OLTRE L'INTEGRAZIONE**

**PRATICHE INNOVATIVE DI OSPITALITÀ E WELFARE INTERCULTURALE**

**GIOVEDÌ 31 MAGGIO 2018**

*Auditorium Damslab - Piazzetta P.P. Pasolini, 5/b, Bologna*

## **DA VILLA SALUS A SALUS SPACE**

**Berardino Cocchianella**  
Comune di Bologna



Innovazione Sociale  
è Bologna



Comune di Bologna



**IL CONTESTO DI PARTENZA**





RISORSE/OPPORTUNITA'





## **Pubblicazione Bando Uia (1ª Call)**

15/12/2015

### **Obiettivo**

Identificare e sperimentare nuove soluzioni che affrontano le tematiche legate allo sviluppo urbano sostenibile

### **Temi**

Povertà urbana, integrazione e inclusione sociale di migranti e rifugiati, transizione energetica, sviluppo di nuovi posti di lavoro e delle competenze all'interno dell'economia locale



# ATTORI DEL PROGETTO



## Capofila

Comune di Bologna (Istituzione per l'Inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti, Ufficio Relazioni e Progetti internazionali del Comune di Bologna)

## Partner

- ACLI Bologna • Antoniano Onlus • ASP Città di Bologna • Camelot, cooperativa sociale
- Cantieri Meticci, Associazione • CEFAL, ente di formazione • CIOFS, ente di formazione
- CSAPSA, ente di formazione • Eta Beta Cooperativa Sociale Onlus
- ICIE Istituto Cooperativo per l'Innovazione Società • IRS Istituto per la ricerca sociale
- Microfinanza Srl • Mondo Donna, Associazione Onlus • Open Group, cooperativa sociale
- Società Dolce, cooperativa sociale • UNIBO, Ces.Co.Com, Facoltà di Sociologia
- UNIBO, Rescue\_AB - Dipartimento di Scienze Agrarie

# LA SOLUZIONE PROPOSTA

## S.A.L.U.S W SPACE

Parola chiave: **SALUS = SALUTE, SALVEZZA**

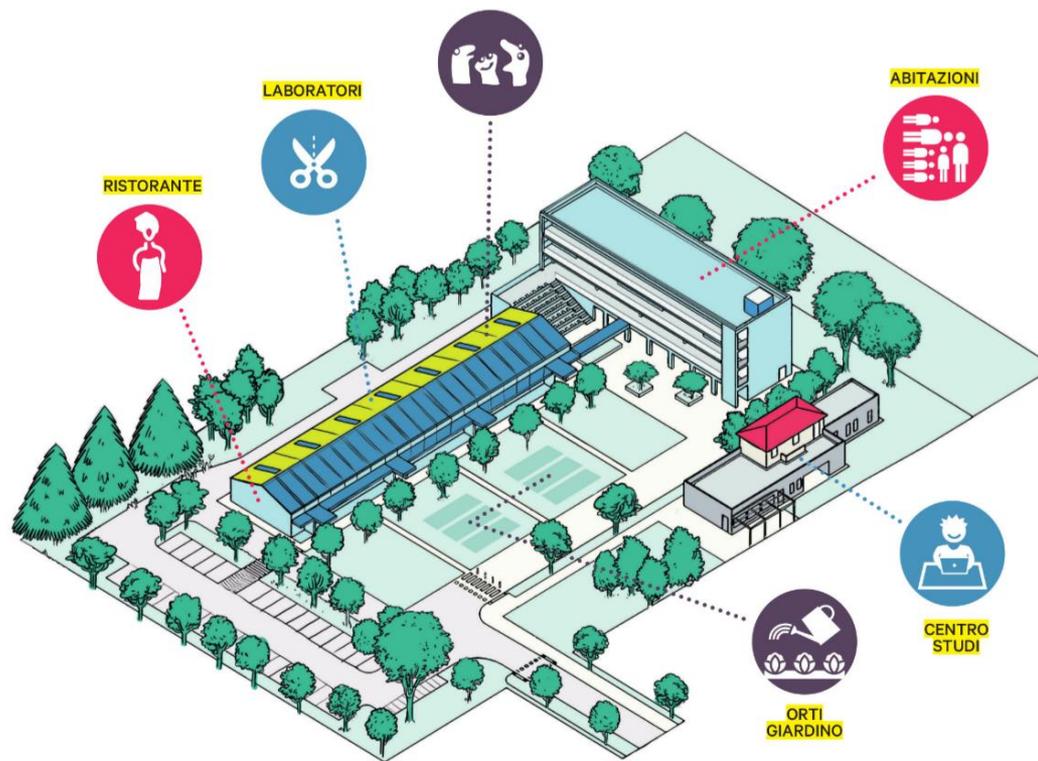
Definizione della Organizzazione Mondiale della Sanità:

*“uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o infermità”*



## SALUS SPACE

Un nuovo spazio, sperimentale, che sia un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale, ma anche un luogo di benessere collettivo per la città.



# MACRO AZIONI



## WELLBEING

Progettazione partecipata per arrivare alla definizione del concept del progetto

## WELFARE

Formazione dei team professionali che lavoreranno all'interno di Salus Space

## WELCOME

Gestione delle start up (ostello, residenze collaborative, ristorante multi-etnico, laboratori artigianali e artistici, orti)

## AZIONI TRASVERSALI

Comunicazione partecipata attraverso sito internet e blog dedicato.

Monitoraggio e valutazione partecipata



Emergenza abitativa Cinque milioni dall'Europa per riqualificarla. Gieri: «Un progetto innovativo»

# Villa Salus rinasce: paga la Ue

L'ex clinica ospiterà stranieri e italiani senza casa. B&b e ristorante aperti a tutti

di **Marina Armaduzzi**

Un nuovo capitolo si apre per Villa Salus, destinata a diventare luogo di accoglienza, formazione, lavoro per migranti, rifugiati, sferrati, fasce deboli ma anche bolognesi interessati all'impresa sociale interculturale. La Commissione europea ha infatti approvato ieri il progetto presentato dal

Comune e lo finanzia con 5 milioni di euro. Dopo quasi dieci anni di totale abbandono, preceduti da diversi tentativi di farne una residenza per profughi, l'ex clinica di via Malvezza avrà finalmente una nuova vita. «Per Bologna è un bel risultato», commenta l'assessore alla casa Virginia Gieri. Intanto tutti gli sgomberati

da via De Maria hanno accettato le sistemazioni temporanee offerte dal Comune.

a pagina 2

## Alloggi, mensa, b&b, ristorante etnico I fondi dell'Ue per la nuova Villa Salus

All'ex clinica, abbandonata da dieci anni, un finanziamento di cinque milioni da Bruxelles. Diventerà uno spazio a disposizione di stranieri e italiani che non hanno una casa o un lavoro

Un nuovo capitolo si apre per Villa Salus, destinata a diventare luogo di accoglienza, formazione, lavoro per migranti, rifugiati, sferrati, fasce deboli ma anche bolognesi interessati all'impresa sociale interculturale. La Commissione europea ha infatti approvato ieri il progetto presentato dal Comune e lo finanzia con 5 milioni di euro. Dopo quasi dieci anni di totale abbandono, preceduti da diversi tentativi di farne una residenza per profughi, potrebbe essere arrivato il momento di dare un futuro certo all'ex clinica di via Malvezza. «Per Bologna è un bel risultato», commenta l'assessore alla casa Virginia Gieri, che ha seguito da vicino i destini della struttura da presidente del Quartiere Savena.

Palazzo d'Accursio ha presentato il progetto nell'ambito del primo bando europeo dedicato alle Azioni urbane innovative nel ramo «integrazione di migranti e rifugiati». Denominato WWW\_VillaSalus\_Eu, dove le w stanno per welcome, welfare e wellbeing, il progetto ha l'obiettivo di «creare un nuovo modello di accoglienza e gestione di ser-

vizi che comprenda l'abitare, la formazione, l'inserimento lavorativo, la creazione di start-up di imprese sociali in forte relazione con il territorio urbano, lo scambio interculturale e la coesione sociale». Dunque recupero dell'immobile, a cui è destinata la gran parte dei 5 milioni di finanziamento. «Integrandolo nel concetto di "Salus" tutte le dimensioni della salute intesa come "stato completo di benessere fisico, mentale e sociale" e non soltanto come "assenza di malattia" (definizione Oms), curando in particolar modo il tema del benessere sociale».

L'idea è ristrutturare completamente l'ex clinica e costruirvi all'interno alloggi, un bed and breakfast ma anche un alloggio sociale, una mensa, un ristorante multietnico, strutture per attività teatrali, artistiche e sportive, aule didattiche e laboratori per attività artigianali. Un modo per accogliere e coinvolgere i futuri inquilini in progetti abitativi di co-housing con una strategia di produzione-lavoro dall'interno, auto-recupero e gestione dell'immobile. Un luogo dunque aperto alla città,

non un albergo per profughi e neppure un hub per richiedenti asilo. Un luogo che consente di dare un tetto a chi ne ha bisogno, ma al contempo di formarli e di inserirli in un percorso di avviamento al lavoro, in forte integrazione con il vicinato.

«Il progetto è ora da tutto da costruire — spiega Gieri —. Nasce da una bella intuizione del direttore dell'Istituzione per l'inclusione sociale Berardino Cocchiarella e ora è da co-progettare. Ci aspetta un bel lavoro». Sperando che per Villa Salus sia la volta buona.

Fu acquistata nel 2005 dal Comune, all'epoca di Sergio Cofferati sindaco, per la bellezza di 5,4 milioni, con l'idea di farne un polo sanitario per le attività specialistiche dei poliambulatori.



Presso: 1-10% 2-64%

Il presente documento è del tutto escludibile dal copyright.



## INVESTIMENTI

*Un volano per l'economia locale*

### 4 MILIONI DI EURO

Destinati al cantiere di rigenerazione urbana, recupero degli edifici e dell'area circostante

### 1 MILIONE DI EURO

Per l'avviamento e l'implementazione del progetto

# STAKEHOLDERS



## **Comitato istituzionale di Garanzia**

Regione Emilia Romagna • Prefettura di Bologna • Città Metropolitana di Bologna •  
Comune di Bologna • Quartiere Savena

## **Gruppo Stakeholder locali**

Azienda USL di Bologna • Confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL • Unindustria Bologna •  
CNA Bologna • Legacoop Bologna • ASP Città di Bologna - Sistema SPRAR • Arcidiocesi -  
Caritas di Bologna • Comunità ebraica • Coordinamento Islamico di Bologna • UNHCR •  
Urban Center Bologna

Questo progetto è co-finanziato dal Fondo  
Europeo di Sviluppo Regionale tramite l'iniziativa  
Azioni Urbane Innovative

[www.saluspace.eu](http://www.saluspace.eu)



ISTITUZIONE X L'INCLUSIONE  
SOCIALE E COMUNITARIA  
DON PAOLO SERRA ZANETTI

